

# Così

Pierangelo Bertoli

Non amo trincerarmi in un sorriso  
detesto chi non vince e chi non perde  
non credo nelle sacre istituzioni  
di gente che ha il potere e se ne serve  
giocattoli di carta in mano ai pazzi  
puntati su milioni di persone  
tu ascolti tutto e cerchi di capirmi  
finendo poi per fare confusione  
e dici che per te non sono in pace  
certo che almeno in questo mi conosci  
nell'attimo che brucia la ragione  
io butto al fuoco tutte le mie croci  
e semino i miei fatti personali  
mischiati a tutto quello che è sociale  
e vivo con la stessa indipendenza  
gli scandali le guerre o la spirale.  
Perché son fatto così  
e non ci posso far niente  
prendimi pure così  
come mi accetta la gente  
che mi sorride e che mi lascia parlare  
però non mi sente.  
Mi dici che una regola ci vuole  
qualcuno deve pure aver ragione  
sarà forse che sono diffidente  
ma i capi non son altro che persone  
e trattano le masse come capre  
tosando e macellando l'eccedenza  
sacrificando al fatto personale  
le madri i figli i padri e la decenza.  
Perché son fatto così  
e non ci posso far niente  
prendimi pure così  
come mi accetta la gente  
che mi sorride e che mi lascia parlare  
però non mi sente.  
Si macchiano dei crimini più bassi  
per conservare il posto da sedere  
le chiese il parlamento i sindacati  
le banche e gli altri centri del potere  
gli amici sai gli amici tante volte  
mi dicono che sono un piantagrane  
che parlo senza un poco di rispetto  
che amo più gli oppressi o le puttane.  
Ma sono fatto così  
e non ci posso far niente  
prendimi pure così  
come mi accetta la gente  
che mi sorride e che mi lascia parlare  
però non mi sente,  
che mi sorride e che mi lascia parlare  
però non mi sente.